



PASSATO, PRESENTE E FUTURO DEL CENTRO STORICO

Intervista a **ANTONIO DI MARCO**, Presidente Abruzzo –Molise “Borghi più belli d’Italia” e Consigliere regionale
VINCENZO MENNA, Consigliere comunale e regionale

Antonio Di Marco: la questione relativa ai centri storici e al loro recupero e riqualificazione è un tema ampiamente dibattuto. Ad esso si affianca quello dello spopolamento dei centri storici minori dipendente da diversi fattori di carattere geografico, economico e infrastrutturale. Il primo grande fenomeno di spopolamento per i centri italiani si è verificato tra gli anni '50 e '60 in seguito all'esodo verso le grandi città e i centri maggiormente strutturati, determinando di fatto un abbandono dei piccoli centri e una perdita dei vincoli culturali e sociali propri delle piccole realtà antropizzate. Gli anni '70 segnano il declino dei centri storici delle città a favore di uno sviluppo metropolitano legato ad una edilizia economica popolare. Con gli anni '80 si definisce il concetto di nuova urbanizzazione, per il quale l'edilizia storica soccombe alla nuova richiesta di agglomerati urbani adatti ad un'accresciuta presenza di nuclei familiari medio borghesi legati alla città per lavoro. Negli anni '90 inizia ad affermarsi il concetto di recupero del centro storico per il quale il moderno si integra con il passato. Tuttavia, bisogna fare i conti con centri urbani cittadini ancora svantaggiati logisticamente



Perché molti Centri Storici, in varie parti d’Italia, sono -da tempo- decaduti? Cosa ne ha determinato la crisi?

per la carenza di parcheggi, la congestione del traffico e un elevato costo immobiliare che non ne favoriscono lo sviluppo commerciale al passo con la periferia. La possibilità di attuare un riequilibrio è cosa complessa, ma il commercio può favorirlo, se integrato nel sistema di attività miste, nel miglioramento dei livelli di vivibilità e vitalità. Al tempo stesso non può esserci un reale rinnovamento del commercio senza una riqualificazione urbana. I centri urbani minori possono assumere il

ruolo di “Poli di connessione intermedia” dei territori così come pensate nell’Agenda per la Coesione Territoriale Aree Interne.

Anche se ancora oggi i centri storici vivono una difficile definizione della propria identità.

Vincenzo Menna: la decadenza di molti centri storici italiani è il risultato di una combinazione di fattori sociali, economici e urbanistici. Nel secondo dopoguerra, l’industrializzazione e l’urbanizzazione hanno spinto le popolazioni verso le periferie e le aree industriali, svuotando e spesso trascurando i centri storici. Questo esodo è stato accompagnato dalla mancanza di politiche efficaci di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, portando così al degrado delle strutture e alla perdita



Una veduta dall’alto del Centro storico di Atessa

dell’identità culturale locale. Inoltre, l’assenza di servizi moderni e di infrastrutture adeguate ha reso i centri storici meno attrattivi per le nuove generazioni. La crisi dei centri storici è stata determinata da diversi fattori-chiave, in primis lo spostamento demografico. L’attrazione esercitata dalle periferie

ECCO COSA ABBIAMO FATTO E STIAMO FACENDO PER IL CENTRO STORICO DI ATESSA

Di Enzo Orfeo e Ilenia Tumini

Restituire linfa e vitalità al Centro Storico è un impegno non semplice che va declinato in vari modi e modellato su svariate esigenze, afferma **Ilenia Tumini**, Assessore alla Cultura del Comune di Atessa.

Gli interventi che l'Amministrazione comunale ha messo in atto negli ultimi anni sono un *mix* tra competitività, intrattenimento e miglioramento generale della vivibilità del Centro cittadino.

I ricchi palinsesti delle ultime tre edizioni dell'estate atessana, e del Natale, hanno avuto ottimi risultati in termini di presenze (locali e dei paesi limitrofi) e di gradimento sia per adulti che per bambini. Abbiamo spalmato la programmazione, sia estiva che invernale, su circa sei mesi dell'anno con eventi che occupano ogni *weekend* e, nei periodi di vacanza, ogni giorno della settimana. Questa scelta, che si discosta del passato, dove si svolgevano grandi eventi concentrati in pochi giorni dell'anno, si adatta - anch'essa - al cambiamento della vita nei Centri storici.

D'accordo con i commercianti, che vivono in prima persona il fenomeno dello spopolamento, abbiamo convenuto fosse meglio creare tante iniziative (piccole,

medie e grandi) per dare continuità alla vita culturale che invoglia il cittadino e il visitatore a vivere il Centro Storico.

ATESSA » INCENTIVI ALLE NUOVE ATTIVITÀ

Rilancio del commercio in centro con gli affitti a canoni agevolati

Il sindaco Borrelli: «Puntiamo alla rivitalizzazione della parte storica con misure mirate e concrete» Locazioni triennali a 3,5 euro a metro quadrato e quota-contributo pagata dal Comune a scalare

di Matteo Del Nobile
► ATESSA

Incentivi alle imprese per l'avvio di nuove attività commerciali nel centro storico: adesso c'è il regolamento. È questa una risposta dell'amministrazione comunale alla chiusura delle attività commerciali nei centri storici, processo inarrestabile. «Noi», spiega il sindaco **Giulio Borrelli**, «non ci rassegniamo e cerchiamo di agevolare la rivitalizzazione del centro storico attraverso una serie di misure mirate, concrete e connesse tra loro. La vocazione di Atessa è culturale e commerciale e su questi due aspetti stiamo lavorando e continueremo a farlo con iniziative concrete com'è nel nostro stile».

Il regolamento è stato approvato dal consiglio comunale ed è rivolto a persone o imprese che intendono avviare attività commerciali (esercizi di vicinato, non alimentari),



attività artigianali e artistiche con vendita al pubblico, esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, strutture ricettive nel centro storico.

Quali sono gli incentivi? Ai beneficiari è riconosciuta la

possibilità di stipulare un contratto di locazione almeno triennale a canone agevolato pari a 3,5 euro a metro quadrato per locali liberi o dismessi posti a livello strada e prospicienti le vie o le piazze che ricadono nell'area delimitata dal perimetro del centro storico con pratica che abbiano stipulato



In alto il sindaco Giulio Borrelli
A sinistra una veduta del centro storico di Atessa

con il Comune la convenzione e siano inseriti in un elenco. Il Comune, inoltre, contribuisce all'avvio dell'attività con il pagamento di una quota del canone di affitto per i primi tre anni di attività nella seguente misura: 80% per il primo, 50% per il secondo e 20% per il terzo. L'ero-

gazione avviene con il pagamento della quota del canone a carico del Comune direttamente ai proprietari dei locali dati in locazione. Possono presentare domande le persone fisiche o giuridiche che intendono aprire una nuova attività: titolari di attività già esistenti nel territorio comunale o in altri Comuni, risultanti attive nel registro delle imprese, che intendano trasferirsi o aprire filiali o succursali di attività nel centro storico (non sono ammessi al contributo i trasferimenti di attività all'interno del perimetro del centro storico), titolari di imprese risultanti inattive nel registro imprese che intendano iniziare l'attività. Sono escluse dai benefici le attività che includono anche parzialmente attività legate al gioco d'azzardo. Oltre a ciò c'è l'abolizione della Tari nei primi tre anni e un'agevolazione della stessa per i commercianti storici o "eroici".

CRONACA DI MATTEO DEL NOBILE

“Il Centro” 24 gennaio 2024

Armonizzare le esigenze dei cittadini, dei commercianti, dei turisti e dei residenti - rendendo attraente e vivibile il Centro Storico - è uno degli impegni sottolineati anche dal Vicesindaco con delega alle attività produttive e al turismo, **Enzo Orfeo**. Non solo luogo di intrattenimento, il Centro storico di Atessa è anche **opportunità per chi desidera aprire nuove attività economiche**.

Atessa, ecco il cartellone natalizio

Presentati gli eventi fino al 6 gennaio. Borrelli: così valorizziamo il centro storico



Un momento dell'inaugurazione del cartellone natalizio ieri ad Atessa

di Matteo Del Nobile
► ATESSA

«Oggi diamo l'avvio a una stagione natalizia che, grazie all'impegno di tutta l'amministrazione comunale, di tanti commercianti non solo di Atessa, e delle associazioni cittadine, è stata preparata con molto lavoro e si annuncia attraente e densa di suggestioni». Così ha esordito il sindaco **Giulio Borrelli** ieri pomeriggio all'inaugurazione del cartellone natalizio, una serie di iniziative che si protrarranno fino al 6 gennaio. «Il nostro è un programma vario e ricco: musica,

divertimenti, possibilità di acquistare regali. Dagli oggetti artigianali per allestire i presepi domestici ai prodotti di vario tipo, dalle originalità gastronomiche ai vini di oltre 100 cantine abruzzesi organizzate dall'associazione “Città del Vino”, dai giochi per i bambini e i più giovani ai profumi, alle gioiellerie: ce n'è per ogni gusto e per ogni età».

Per Borrelli questo cartellone non può essere solo fine a se stesso. «È anche un modo per rivitalizzare il centro storico, che ha subito negli anni le difficoltà di tanti altri paesi e città italiani. Non è, però, l'unico modo: c'è il

Centro servizi al cittadino, all'inizio di corso Vittorio Emanuele, che funziona benissimo; ci sono le convenienti offerte per l'acquisto di casa da parte delle giovani coppie, gli incentivi a chi apre nuove attività, il sostegno a una rete turistica per l'accoglienza, benefici fiscali a chi ha comunque una attività nel centro storico». Per il sindaco, dopo convegni, analisi e discussioni, è arrivato il momento di «tirare le fila e mettere in campo iniziative concrete, in collaborazione con chi abita e vive Atessa, con i commercianti e gli artigiani, con la Bcc Abruzzi e Molise, con le associazioni, per passare dalle parole ai fatti. Sono iniziative molteplici e varie, che confidiamo possano raggiungere l'obiettivo con l'impegno di tutti coloro che amano la nostra città».

CRONACA DI MATTEO DEL NOBILE

“Il Centro” 4 dicembre 2023

Tra gli interventi mirati al rilancio della produttività sono stati, infatti, messi in atto una serie di misure e *benefit* come l'affitto calmierato a 3,5 € al metro quadro; il pagamento - da parte del Comune - di una percentuale del canone di locazione per i primi tre anni di attività e la riduzione delle imposte locali (spettante anche a chi decide di spostare la propria residenza nel Centro storico).

Spinta propulsiva alla rimodulazione del concetto di attrattività commerciale, nelle zone antiche del paese, sono stati gli esperimenti messi in atto nelle scorse festività natalizie con i *temporary shop* che hanno riaccesso vetrine spente nel corso degli ultimi decenni. Grazie anche alla preziosa collaborazione di *Kommerciate* e di alcuni proprietari dei locali sfitti, prosegue Orfeo, abbiamo regolamentato i *benefit* per le nuove aperture e, grazie a queste misure, hanno aperto e stanno apre nuovi negozi e locali nel nostro Centro storico.

Stanno nascendo, inoltre, nuovi servizi di locazione breve e soggiorno turistico a servizio del più ampio bacino mare/montagna per cui Atessa è strategicamente collocata. A supporto di queste nuove attività stiamo per lanciare un portale turistico del Comune di Atessa, supervisionato dall'Assessore alla digitalizzazione, **Marianna Apilongo**, e realizzato da un team di esperti di arte, grafica e tecnologia.

Un contributo determinante alla ordinaria vitalità e vivibilità cittadina è garantito dalla presenza di servizi - alcuni mai presenti prima d'ora in Atessa - attivi nel "Centro Servizi al Cittadino". La struttura, inaugurata nel 2020 in pieno Centro storico, ospita Anagrafe, Stato civile, Inps, Sasi, Uep, Confesercenti e Siae. A breve ospiterà anche l' "Ufficio di prossimità" per il disbrigo di pratiche legate alla giustizia.

Servizi, politiche per il rilancio del commercio, valorizzazione dei beni architettonici, attività culturali, vocazione turistica - uniti agli straordinari interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del territorio - sono i punti strategici del contributo concreto su cui questa nostra Amministrazione sta lavorando, con impegno costante, e continuerà a lavorare per sostenere anche la richiesta di entrare a far parte dell'Associazione "Borgi più belli d'Italia".



Il giorno dell'inaugurazione del "Centro Servizi al Cittadino", nel dicembre 2020, in Corso Vittorio Emanuele II. Accanto al Sindaco, **Giulio Borrelli**, ci sono, tra gli altri, **Luciano Busacca**, direttore regionale INPS, che ha aperto uno sportello mai stato in Atessa in precedenza; e **Gianfranco Basterebbe**, presidente della SASI, che ha messo un suo ufficio dentro il "Centro Servizi".

Expo Val di Sangro chiude con trentamila visitatori

Ad Atessa 200 imprese presenti ai quattro giorni di manifestazioni e dibattiti. Il sindaco Borrelli: «Una grande occasione di confronto tra aziende e territorio»

di **Matteo Del Nobile**
► ATESA

Una manifestazione di orgoglio di chi produce e vive in Val di Sangro: questa è stata la prima edizione di Val di Sangro Expo che si è svolta dal 26 al 29 settembre. Trentamila sono stati i visitatori, 200 le imprese presenti di 10 settori diversi, 15 mila metri quadrati di esposizioni, una ventina i dibattiti. L'expo è stata un'iniziativa che non ha avuto precedenti perché ha raccolto la partecipazione delle maggiori aziende dell'automotive, industrie medie e piccole, agricoltori, commercianti, operatori del terzo settore. «È stata un'occasione giusta e opportuna di incontro e confronto tra le aziende, tra le aziende e il territorio, tra le diverse realtà che operano nella valle più produttiva d'Abruzzo», ha detto il sindaco **Giulio Borrelli** nel saluto conclusivo.

Nei quattro giorni hanno partecipato ai convegni esperti nazionali e regionali di partiti che governano e sono in minoranza. Si è trattato anche il tema del reale ridimensionamento dello stabilimento Stellantis, in concessione anche con quello che accade nell'analogo stabilimento polacco. Il calo di produzione della preoccupazione, anche per le ripercussioni sull'indotto. Un altro argomento è stato il problema delle infrastrutture, certo non in linea con le produzioni del territorio. Sull'argomento Borrelli ha det-



A sinistra, l'ingresso dell'Expo. In alto, l'intervento del sindaco Giulio Borrelli a uno dei convegni

Aggiongo una notizia», ha aggiunto il sindaco, «la ex Sevel Stellantis sta progettando un impianto di biomassato, in un lotto di 16 mila metri quadrati, che fornirà il 20% dell'energia che serve allo stabilimento. I soldi per l'acquisto di questo lotto andranno all'Arap, che riceverà anche le quote condominiali delle varie industrie. L'area produttiva più importante di Abruzzo e del Centro-Italia può stare ancora nelle condizioni in cui sta». Un dato è emerso da quest'expo: la Val di Sangro e l'Abruzzo hanno la possibilità di fronteggiare le nuove sfide se si riconoscono le forze politiche, industriali, operate, agricole, commerciali, intellettuali, sociali.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

to: «Cisono stati stanziamenti, spesso tardivi e comunque insufficienti. Diverse opere, a cominciare dalla Fondovalle, devono essere completate. E c'è il pressoché totale abbandono dell'area industriale gestita da Arap (Azienda regionale attività produttive) dove non esiste neppure un parcheggio attrezzato con servizi igienici per le centinaia di camion che vengono da tutta Europa con gli autisti fanno pipì dove capita.

e dalle nuove aree urbane, spesso meglio servite e con abitazioni più moderne, ha portato a un progressivo spopolamento dei centri storici. La chiusura delle botteghe artigiane e dei piccoli esercizi di vicinato, che non hanno potuto competere con le grandi catene e i centri commerciali, ha impoverito il tessuto economico locale. L'inadeguatezza infrastrutturale ovvero la mancanza di parcheggi, di sistemi di trasporto efficienti e di servizi essenziali, ha reso difficile la vita quotidiana nei centri storici, scoraggiando sia i residenti che i visitatori. Inoltre l'assenza di piani regolatori mirati alla tutela e alla valorizzazione dei centri storici ha permesso interventi edilizi non sempre rispettosi del contesto storico-artistico, contribuendo di fatto al degrado urbano.

Alla luce del sopralluogo e dei lavori che già l'amministrazione ha iniziato a fare e che ha in programma, che cosa deve fare Atessa per entrare a far parte dei "Borghi più belli d'Italia"?

Antonio Di Marco: Le attività da compiere al riguardo sono le seguenti:

- ◆ **Censire** il patrimonio storico e culturale, con particolare attenzione all'individuazione delle abitazioni ancora di valore in termine di storia e di presidio di nobiltà;
- ◆ **Valorizzare** le proprie eccellenze enogastronomiche, manifatturiere e artistiche presenti nel centro storico;
- ◆ **Approvare** un proprio piano colore;
- ◆ **Sollecitare** l'eliminazione di detrattori architettonici nel centro storico;
- ◆ **Incentivare** la ricettività;
- ◆ **Evidenziare** la storia dei personaggi storici di Atessa che si sono contraddistinti.

L'identità culturale dei centri storici minori deve essere il volano della riqualificazione urbana del tessuto



Campanile della Cattedrale di San Leucio

connettivo pubblico.

Occorre promuovere un'azione di coerenza che trova nel recupero e nel restauro del patrimonio storico il fulcro dell'azione identitaria e nella ristrutturazione degli spazi e dei luoghi funzionali e di vita un progetto di riqualificazione sociale, economica con interessanti aspetti di richiamo e di valore turistico. Un esempio in questo senso è l'Associazione I Borghi più belli d'Italia che individua, certifica e valorizza il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni presente nei piccoli centri italiani, coniugando la tutela del patrimonio culturale ed ambientale con la necessità di uno sviluppo economico e sociale sostenibile. L'Associazione,

nata nel 2002 all'interno della Consulta del Turismo dell'ANCI, mira proprio a valorizzare e promuovere il grande patrimonio di storia, arte e cultura presente nei centri minori italiani. Attualmente conta oltre 360 Borghi selezionati e certificati con un procedimento esso stesso certificato ISO9001 e che sono l'espressione della bellezza e del fascino di cui l'Italia è leader nel mondo. Alla luce di quanto detto, per entrare nel club dei Borghi Atessa deve realizzare alcuni passaggi fondamentali, che evidenzino tutto il suo patrimonio.

Vincenzo Menna: per raggiungere gli obiettivi, Atessa dovrebbe innanzitutto **implementare** le politiche di conservazione e restauro ed effettuare interventi mirati al recupero e alla manutenzione degli edifici storici. Ovviamente per attrarre visitatori bisogna **promuovere** il turismo culturale così da valorizzare le tradizioni locali, gli eventi e le peculiarità enogastronomiche. Altro fattore determinante sarebbe quello di **migliorare** i servizi pubblici, i trasporti e le strutture ricettive così da rendere il borgo più accogliente e funzionale. Infine è importante **coinvolgere** la comunità locale incentivandone la partecipazione attiva nella valorizzazione e promozione del borgo, in modo da creare un senso di appartenenza e di responsabilità condivise.

Attraverso queste azioni, Atessa potrà non solo aspirare ad entrare nell'Associazione "I Borghi più belli d'Italia", ma anche garantire una rinascita del proprio centro storico.